



## “COME SE VEDESSERO L’INVISIBILE”

**D**el mese missionario straordinario dell’ottobre 2019 indetto da papa Francesco, ricordiamo il centenario della pubblicazione della Lettera apostolica *Maximum Illud* (30 nov. 1919) con cui Benedetto XV volle dare nuovo slancio alla responsabilità missionaria di annunciare il Vangelo. Una data speciale che diventa una occasione per interrogarsi sul nostro stile di vita cristiana.

Senza pensare direttamente alle missioni nei paesi esteri, c’è una testimonianza e annuncio che sempre ci interpella. Papa Francesco ci invita a confrontarci: «Anche in questa epoca la gente preferisce ascoltare i testimoni:” ha sete di autenticità [...] reclama evangelizzatori che gli parlino di un Dio che essi conoscano e che sia a loro familiare, come se vedessero l’Invisibile”». (Evangelii Gaudium 150). Testimoni di una familiarità e conoscenza del Signore che attraver-



sa la quotidianità con i suoi eventi, incontri, gioie e prove.

San Francesco aveva questo sguardo raffinato, ha saputo scorgere la mano del Padre che lo accompagnava e nel suo Testamento lo ha manifestato come una preziosa eredità: «Il Signore dette a me, frate Francesco, d’incominciare a fare penitenza». Francesco riconosce che il suo percorso di conversione è cominciato con una chiamata del Signore, è Lui che l’ha attraver-

to per aprire i suoi occhi sulla verità della vita che stava conducendo. Come? Non è stato un angelo o un'apparizione, ma un incontro, l'incontro col lebbroso: «quando ero nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo».

Attraverso questo semplice evento della sua giovinezza che gli permette di uscire da sé stesso, Francesco ritrova il vero volto di sé, scopre che i piaceri che lo attiravano non potevano soddisfarlo pienamente e sperimenta una nuova dolcezza. La gioia che dà il Signore non ha paragoni, è semplice, ma totalizzante, e sa trasformare in dolcezza le amarezze della vita.

Grazie a questo sguardo contemplativo sviluppato nella relazione profonda con il suo Signore con cui discorreva e dialogava come Amico, riusciva a contemplare il Creatore nelle sue creature, nelle cose belle riconosceva la Bellezza somma e così di lui dicevano i biografi: «Attraverso le orme, impresse nella natura, segue ovunque il Diletto e si

fa scala di ogni cosa per giungere al suo trono» (FF 750). Tutta la sua vita è stata una testimonianza dell'Altissimo, perché manifestava chiaramente l'Amore più grande di cui era invasato.

Fortunati noi che godiamo dell'esempio di tanti amici che hanno percorso la via della santità! Siamo esortati a continuare il nostro cammino interrogandoci sulla qualità della nostra fede, per guardare tutto e tutti da un punto di vista più alto. Questo ci fa cogliere la vita come un'occasione preziosa: «Si tratta di imparare a guardare, riconoscendo che nello svolgersi dei giorni, scorre la vita di Dio, che il tempo e la storia sono il luogo in cui riconoscere l'agire misericordioso della Trinità... tocca imparare lo sguardo della con-

templazione che permette di riconoscere nell'Eucarestia la presenza viva del risorto, di guardare la sinfonia della santità, la comunione della Gerusalemme nuova come vedendo l'invisibile». (Michele Giannola)

Con questo sguardo sulla vita la gioia del Vangelo riempie il cuore e sgorga traboccante in un annuncio che attrae e coinvolge.

madre M. Anita e Sorelle monache francescane TOR



*ato  
l'uomo  
che aiuta  
il prossimo  
nella sua  
fragilità  
con quanto,  
in casi simili,  
egli stesso vorrebbe  
essere da lui  
aiutato.*

*(San Francesco d'Assisi)*

# “ SOFFERMIAMOCI ”

## LA MISERICORDIA DI DIO E LA RICONCILIAZIONE CON L'ALTRO.



ella Festa del Perdono vissuta in Monastero lo scorso 1 agosto, abbiamo avuto tra noi Mons. p. Paolo Martinelli, Vescovo ausiliare per la Vita consacrata maschile, che ha tenuto una catechesi su *“La misericordia di Dio e la riconciliazione con l'altro”*. Riportiamo una breve sintesi del suo intervento.

«Per sviluppare bene l'argomento dobbiamo specificare bene, il significato della parola **“altro”**. Non dobbiamo confondere l'altro col diverso, infatti va letto in un contesto più ampio, più adeguato alla nostra vita quotidiana, familiare e sociale.

L'*altro*, parola che deriva da alterità, è il **sogetto di fronte a me**, con cui io ho un rapporto che non è

riducibile: può essere buono, cattivo, superficiale, oppure un rapporto conflittuale.

**Differente**, la sua radice è *differe*, vuole dire **spostare lo stesso altrove**. L'io non sta senza l'altro, come l'io e il tu, come l'uomo e la donna. Sono due realtà che non si possono confondere ma, non si può capire l'uno senza l'altro.

L'altro, abbiamo quindi scoperto che è indispensabile e la relazione con l'altro è inevitabile.

**Diverso**, invece, deriva da *divergere*. Una cosa diversa, è **una cosa che può**

**essere concepita senza un altro...**

Esempio una bottiglia ed un cellulare, sono due cose diverse fatte per scopi diversi con caratteristiche diverse... che possono stare separate.

**Anche san Francesco** ha dovuto imparare a relazionarsi con l'altro. Nelle fonti ci si presenta come fondamentale l'incontro con *“il lebbroso”*. All'inizio Lui, che era stato cavaliere, la vista del lebbroso, gli incuteva paura, ribrezzo, scappava , ma dopo la sua malattia,

all'inizio della sua conversione, ecco che l'incontro del lebbroso diventa occasione, un' occasione che sfocia in un Abbraccio. Ma, chi voleva abbracciare san Francesco, il lebbroso o ciò che lui era stato?



**Anche per noi**, questo incontro con il lebbroso, l'altro noi stessi, l'altro tu, che a volte guardando allo specchio, può esserci capitato di non piacerci... Oppure l'altro che è differente da noi, ma indispensabile, può essere l'amico, oppure la moglie o il marito...

A questo punto abbiamo la necessità di **scoprire nell'altro il fratello**: riscoprendo così, il rapporto verticale con Dio Padre poiché è Lui che crea. Quando non riusciamo più ad amare l'amico, la moglie, il marito come amico, moglie , marito, possiamo amarlo ritrovar-

lo come fratello, sorella e questo può regalarci uno **"sguardo nuovo"** che può portarci alla riconciliazione con l'altro.

Certo, la società attuale non ci aiuta, in quest'epoca "post-moderna" dove tutto ti porta all'autodeterminazione", all'individualismo, al "Io basto".... Dove troviamo l'incontro con l'altro? Col fratello?

**In tutto questo, ci aiuta la Chiesa** che è Madre dove ci invita a scoprire il **"volto di Dio"**. Papa Francesco nell'*Evangeli Gaudium* sottolinea che se noi NON scopriamo o NON riscopriamo Dio Padre, Dio Amore, un Dio che ci ama e che desidera incontrarci, restiamo schiavi di questo individualismo che ci porta a vivere una vita opaca, dove il consumismo gioca le sue false luci che non possono soddisfare il desiderio infinito d'amore che è intrinseco nell'uomo.

Ancora San Francesco ha sperimentato **l'altro in altre figure:**

i **giovani** del suo tempo, che vedranno in lui il cambiamento, la vita nuova.. alcuni lo seguiranno;

**Santa Chiara e Frate Jacopa**, due figure femminili diverse ma, complete nel loro modo di vivere il vangelo; i suoi **nemici** scoperti come fratelli dello stesso Padre;

il **Sultano**, gli **infedeli**... San Francesco percorrerà un lungo viaggio non per combatterli ma per portare la Pace, per far scoprire l'amore del Padre.

**Anche per noi l'altro** può essere enigmatico: **può farci scoprire il nostro limite o noi scoprire il suo limite**. L'altro può essere impedimento, può essere ingombrante. Oppure può essere un arricchimento, ma non può mai essere una mia proprietà, altrimenti può diventare un idolo che ci deluderà.

Allora come Francesco dobbiamo **imparare a riconciliarci con noi stessi**, con la nostra immagine... amati fino in fondo da Dio Padre e dobbiamo **imparare a stare con l'altro... col fratello con uno sguardo di misericordia**, così le nostre relazioni possono diventare un Segno che può far riscoprire Cristo e la Bellezza del vivere il Vangelo».



## **Santa Messa - *Il canto del "Gloria" e l'orazione colletta***

«**C**ari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel percorso di catechesi sulla celebrazione eucaristica, abbiamo visto che **l'Atto penitenziale** ci aiuta a spogliarci delle nostre presunzioni e a presentarci a Dio come siamo realmente,

coscienti di essere peccatori, nella speranza di essere perdonati. Proprio dall'incontro tra la miseria umana e la misericordia divina prende vita la gratitudine espressa nel **"Gloria"**, «un inno antichissimo e venerabile con il quale la Chiesa, radunata nello Spirito Santo,

glorifica e supplica Dio Padre e l'Agnello» L'esordio di questo inno – "Gloria a Dio nell'alto dei cieli" – riprende il canto degli Angeli alla nascita di Gesù a Betlemme, gioioso annuncio dell'abbraccio tra cielo e terra. Questo canto coinvolge anche noi raccolti in preghiera: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà». Dopo il "Gloria", oppure, quando questo non c'è, subito dopo l'Atto penitenziale, la preghiera prende forma particolare nell'orazione denominata "colletta", per mezzo della quale viene espresso il carattere proprio della celebrazione, variabile secondo i giorni e i tempi dell'anno.

Con l'invito «**preghiamo**», il sacerdote esorta il popolo a raccogliersi con lui in un *momento di silenzio*, al fine di prendere coscienza di stare alla presenza di Dio e far emergere, ciascuno nel proprio cuore, le personali intenzioni con

cui partecipa alla Messa. Il sacerdote dice «preghiamo»; e poi, viene un momento di silenzio, e ognuno pensa alle cose di cui ha bisogno, che vuol chiedere, nella preghiera. E a questo serve il breve silenzio prima che il sacerdote, **raccogliendo le intenzioni di ognuno**, esprima a voce alta a Dio, a nome di tutti, la comune preghiera che conclude i riti d'introduzione, facendo appunto la "colletta" delle singole intenzioni.

Nel Rito Romano le **orazioni** sono concise ma ricche di significato: si possono fare tante belle meditazioni su queste orazioni. **Tornare a meditarne i testi, anche fuori della Messa**, può aiutarci ad apprendere come rivolgerci a Dio, cosa chiedere, quali parole usare. Possa la liturgia diventare per tutti noi una vera scuola di preghiera!

(Papa Francesco, *Udienza generale*, Mercoledì, 10 gennaio 2018)

## L'ANGOLO DEI BAMBINI

Eccoci... un angioletto ci ha suggerito di aprire un piccolo angolo per Bambini... per dare loro un sorriso ed avvicinarli a Gesù. Questa è una piccola preghiera per iniziare questo percorso che possiamo insegnare ai nostri bambini e fare con loro.

***Vieni, Gesù Bambino,  
perché io sono piccolo come Te,  
non ci sono ostacoli  
che portano al mio cuore .  
Risplendi come Luce,  
ti canterò piano piano  
Parole d'Amore.  
Amen.***



# CRONACA

## **ena di fraternità francescana Sabato 4 maggio 2019.**

La cena si è svolta in pieno spirito francescano al Centro Card. Colombo in Incirano. Il cibo è stato offerto e cucinato da Moussa Melad, cuoco amico del Monastero e da Michela Di Micco, Ministra della Fraternità OFS. La serata è stata allietata dal suono della chitarra e dalla voce di Maria Camelia che ha coinvolto con le sue note tutti i presenti.

La gioia e la serenità hanno contagiato i partecipanti che si sono sentiti accolti come in una famiglia. Il contributo versato per la cena è stato devoluto a favore delle monache del Monastero. Tutti alla fine hanno espresso pareri positivi.

Una partecipante



## **Capitolo Provinciale Fratelli TOR**

**Venerdì 26 aprile 2019**

nel Convento Sant'Antonio in Assisi è stato eletto e insediato il nuovo Consiglio provinciale della Provincia San Francesco d'Assisi in Italia.

Esso risulta così composto:  
P. Paolo Benanti, Ministro Provinciale, P. Alceo Grazioli, Vicario Provinciale  
P. Daniele Randazzo, Primo Consigliere, P. Francesco

Botterio, Secondo Consigliere, P. Mauro Dipalo, Terzo Consigliere; P. Alessio Maglione, Quarto Consigliere.

**A padre Paolo e ai fratelli della nostra Provincia religiosa il nostro augurio di buon cammino!**

## **Capitolo Generale Frati TOR Pentecoste 9 giugno 2019**

A Pentecoste, Festa dello Spirito Santo, giorno caro a san Francesco perché lo considerava il Ministro Generale dell'Ordine, si è svolto il Capitolo Generale dei Frati del Terzo Ordine Regolare nel Convento dei Ss Cosma e Damiano in Roma. Il nuovo Ministro Generale TOR è: Fr. Amando Trujillo Cano, della Viceprovincia di Santa Maria di Guadalupe (Messico) e la diversa nazionalità dei frati del Definitorio abbraccia gli Stati in cui l'Ordine è tuttora diffuso. Tutti i fratelli del Capitolo si sono ritrovati nella Basilica dei Santi Cosma e Damiano a celebrare la Santa Eucaristia con S. Ecc. José Rodríguez Carballo, Segretario della Congregazione per gli istituti di vita consacrata.



**A padre Amando e ai fratelli chiamati al nuovo servizio a favore di tutto l'Ordine il nostro augurio di ogni bene!**

## **Capitolo Elettivo Monache TOR**

**Sabato 14 settembre 2019**

In questo anno speciale di Capitoli anche la nostra Fraternità monastica ha celebrato il X Capitolo elettivo con il tema: *Come se vedessero l'Invisibile*. Nella seduta elettiva con S. Ecc. Mons. Luigi Stucchi, Delegato dell'Arcivescovo sono state riconfermate o scelte madre M. Anita Massoni, Vicaria sr M. Lina Rota, Consigliere sr M. Valdimira Canini, Sr M. Alessandrina Giupponi, Sr M. Giordania Pesenti.

**A Lui la lode, la gloria, l'onore e ogni benedizione!**

# UNA PAROLA DI DIO PER TE

## **SALMO 48** *Questo è Dio, il nostro Dio, in eterno e per sempre*

**I**l Sal 48, come gli altri "Canti di Sion", invita la comunità a guardare con sguardo di fede la città santa, Gerusalemme. Gerusalemme, città degli uomini, è in realtà la città di Dio; o meglio, la città di Dio gli uomini (cfr. *Ap* 21,3). A tema non vi è tanto l'inviolabilità di Gerusalemme, quanto l'inviolabilità di Dio stesso, contro il quale le potenze di questo mondo non possono nulla.

*La parola che illumina il cammino e introduce alla preghiera*

Solo l'uomo superbo pensa di essere principio e compimento di se stesso, mentre l'uomo credente è consapevole che la propria storia è segnata da una grazia sovrabbondante, che ha avuto modo di manifestarsi in una pluralità di circostanze. Senza memoria - e memoria grata, memoria "eucaristica" - non può esserci futuro.

La memoria grata è l'esercizio spirituale che tiene unita la comunità nel suo affidarsi al Signore. È questa la sapienza del popolo dell'alleanza: aver interpretato la propria come storia di "alleanza", con storia di un dono immeritato e gratuito, a cui si è cercato di corrispondere, al netto della propria debolezza e infedeltà. I momenti di fatica, di smarrimento, di paura non sono di certo mancati, ma questa è stata l'occasione propizia per

rendersi conto di una presenza di misericordia, per apprezzarla e per renderne lode.

Siamo chiamati a pregare insieme, a rileggere insieme la nostra storia, a rivolgere insieme lo sguardo all'opera di Dio che ha edificato la Chiesa per consolidare la coscienza profonda e matura di essere il popolo santo di Dio in cammino nella storia verso la città santa. Con questa fede condivisa la comunità può guardare così al futuro con fiducia, rendendo testimonianza a Dio e alla sua vera grandezza: quella dell'amore.

*Preghiera: Signore, donaci il tuo Spirito, per essere un cuore solo e un'anima sola, per cantare insieme le lodi per le tue opere meravigliose, per sospirare insieme la dimora della pace.*

Cantico. Salmo. Dei figli di Core.  
*Grande è il Signore e degno di ogni lode nella città del nostro Dio.*

*La tua santa montagna, altura stupenda, è la gioia di tutta la terra.*

*Il monte Sion, vera dimora divina, è la capitale del grande re.*

*Dio nei suoi palazzi un baluardo si è dimostrato.*

*Ecco, i re si erano alleati, avanzavano insieme.*



*Essi hanno visto:  
 atterriti, presi dal panico, sono fuggiti.  
 Là uno sgomento li ha colti,  
 doglie come di partoriente,  
 simile al vento orientale,  
 che squarcia le navi di Tarsis.  
 Come avevamo udito, così abbiamo  
 visto  
 nella città del Signore degli eserciti,  
 nella città del nostro Dio;  
 Dio l'ha fondata per sempre.  
 O Dio, meditiamo il tuo amore  
 dentro il tuo tempio.  
 Come il tuo nome, o Dio,*

*così la tua lode si estende  
 sino all'estremità della terra;  
 di giustizia è piena la tua destra.  
 Gioisca il monte Sion,  
 esultino i villaggi di Giuda  
 a causa dei tuoi giudizi.  
 Circondate Sion, giratele intorno,  
 contate le sue torri,  
 osservate le sue mura,  
 passate in rassegna le sue fortezze,  
 per narrare alla generazione futura:  
 questo è Dio,  
 il nostro Dio in eterno e per sempre;  
 egli è colui che ci guida in ogni tempo.*

## 100° AMICI DEL MONASTERO

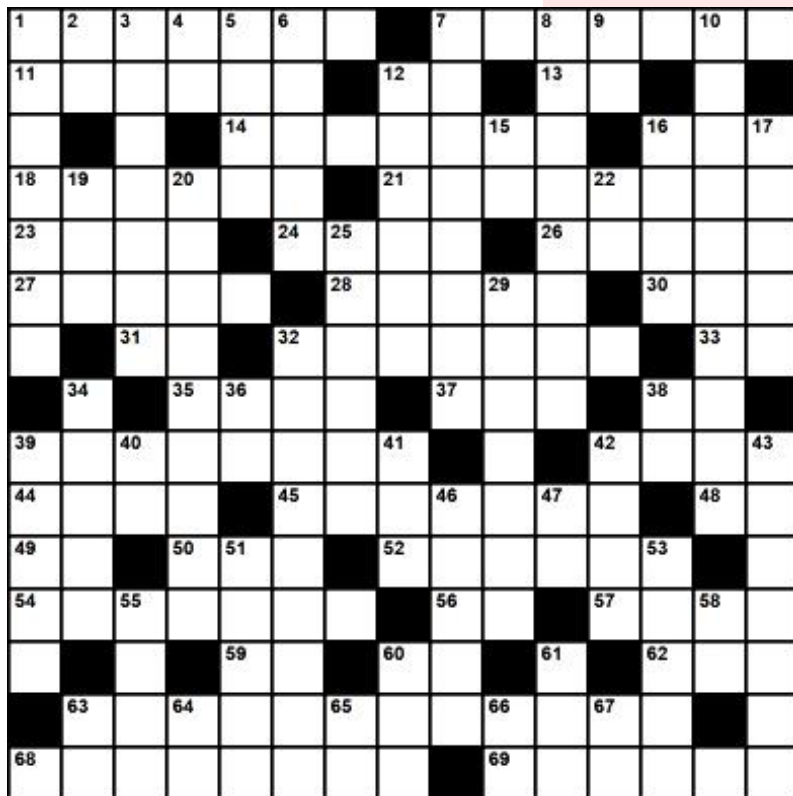
**A**el Monastero di Zogno da cui provengono le sorelle della Fraternità è presente una targa incorniciata datata il 13 febbraio 1919. Questa rappresenta l'immagine dell'Annunciazione, a cui è dedicato il Monastero e le prime tre sorelle che verso il 1650 hanno cominciato la nostra vita religiosa.

Dietro il dipinto c'è una scritta che indica che questa targa era fissata all'abito o a un sacco di una persona di fiducia che era solita andare alla questua del grano per le sorelle.

Ecco i primi **Amici del Monastero** che ancora oggi sono vicini alla nostra Fraternità monastica. **A tutti loro la nostra profonda gratitudine e speciale preghiera al Sommo Be-**



# GIOCHIAMO INSIEME



## Orizzontali

- 1** Dio nella benedizione di S. Francesco
- 7** Conservano matite
- 11** Non è mai giustificata
- 12** Sigla di Mantova
- 13** Seconda nota musicale
- 14** Nome di De Amicis
- 16** Velocità della pellicola fotografica
- 18** Non ancora matura
- 21** Mantenimento, aiuto
- 23** Interruttore
- 24** Si celebrano in chiesa
- 26** Pietanza messicana
- 27** C'è quello del Po

## Verticali

- 1** Lo rivolga su di te nella benedizione di S.Francesco
- 2** Più senza inizio
- 3** Fratelli uguali
- 4** Nero senza vocali
- 5** Monte biblico
- 6** Individua aerei
- 7** Tediare, stancare
- 8** Antico gioco di bimbi
- 9** Unione Europea
- 10** La seconda grazia nella benedizione di S.Francesco

- 28** Città della Toscana
- 30** Abstract Data Type
- 31** Vocali in riti
- 32** Una forma della galassia
- 33** Si... tedesco
- 35** Centro Attrezzature Frigoriferi Industriali
- 37** La misura degli anni
- 38** Domenica Sportiva
- 39** La prima grazia nella benedizione di S.Francesco
- 42** La dia il Signore nella benedizione di S.Francesco
- 44** Lago salato situato alla frontiera tra l'Uz-

- 12 Sinonimo di "rivelì" nella benedizione di S.Francesco
- 15 Direttore Sportivo
- 16 Vi sono attaccate le cosce
- 17 Capoluogo di omonima valle
- 19 Comunità Economica Europea
- 20 Piccola rete
- 22 Dea... senza l'inizio
- 25 Sport di cavalli
- 29 Coperto di tatuaggi
- 32 Rovinare un'opera
- 34 Compagnia che vola
- 36 Amministratore Delegato
- 38 Terza preposizione semplice
- 39 Papà...toscano
- 40 Fine della settimana
- 41 Segnale di arresto
- 42 C'è anche quella atomica
- 43 Di origine ebrea
- 46 Lo mostri il Signore nella benedizione di S.Francesco
- 47 Sigla di Napoli
- 51 Altro in inglese
- 53 Opera di G.Puccini
- 55 Pioggia inglese
- 58 Decreto Legge
- 60 Responsabilità Civile Auto
- 61 Sigla per addizione
- 63 Sigla di Modena
- 64 Sci senza la fine
- 65 Sigla d'Italia
- 66 Dio egizio
- 67 Me in prima persona

bekistan e il Kazakistan

- 45 Luigi, fisico italiano
- 48 Saba... al centro
- 49 Verso di pecora
- 50 Reed, cantautore statunitense
- 52 La somma degli addendi
- 54 Precipizio, burrone
- 56 Articolo determinativo maschile singolare
- 57 Fiume lombardo
- 59 Terza persona singolare presente verbo avere
- 60 Alla rata mancano le a
- 62 Articolo determinativo maschile plurale
- 63 L'abbia il Signore nella benedizione di S.Francesco
- 68 Non astratta
- 69 Contornata, agghindata

**SOLUZIONE**



# SOSTEGNO AL MONASTERO

Il Signore ti dia pace!

In questo inizio di anno pastorale, ringraziamo di cuore tutti coloro che sempre contribuiscono con offerte mensili o saltuarie o doni vari alle necessità della nostra Fraternità; coloro che hanno prestato e prestano la loro opera fisica per sistemare ancora i vari ambienti; ringraziamo tutte le nostre amiche e amici collaboratori che preparano sempre nuove iniziative a sostegno di questa opera.

Sono tutti segni della Provvidenza di Dio che ci accompagna. Lodiamo il Signore perché è buono, eterna è la sua misericordia!

Nel mese di ottobre dalla Festa di San Francesco, sarà disponibile la rinnovata **pesca di beneficenza** che si prolungherà fino al suo esaurimento.

Sono disponibili in monastero alcuni **produzioni artigianali**, soprattutto alla domenica pomeriggio: calendario francescano 2019, olio d'iperico, olio di lavanda, marmellate, torta del monastero, mele essicate, rosari, decine del rosario, articoli ricamo, ecc.

**Le monache francescane TOR**



2 Sett.2019: saluto a don Luca Andreini ex Parroco della Comunità Pastorale

**C.c. postale n° 61546545** intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa  
**C.c. bancario:** Banca Intesa Sanpaolo: **cod. IBAN: IT14 H030 6909 6061 0000 0007 383** intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa

Monastero Maria Madre della Chiesa - Monache Francescane T.O.R.  
 Piazza San Francesco d'Assisi 4 - 20037 Paderno Dugnano MI - Tel.:  
 02.9904.4962 E-mail: [mon.francesc.tor.pad@tiscali.it](mailto:mon.francesc.tor.pad@tiscali.it)  
 Sito web: [www.monasterofrancescano.com](http://www.monasterofrancescano.com)